

## ALLEGATO 8

**5-00717 Pastorella: Uniformazione degli *standard* valutativi atti alla concessione dell'idoneità di guida per i pazienti cui sia stata prescritta una terapia a base di *cannabis* medicale.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In merito alla concessione dell'idoneità di guida per i pazienti a cui sia stata prescritta una terapia a base di *cannabis* medicale, ricordo che l'articolo 119, comma 4, del Codice della strada disciplina l'attività delle commissioni mediche locali, costituite da personale medico qualificato appartenente ad amministrazioni pubbliche locali e incaricato di accertare, in particolari casi, i requisiti fisici e psichici d'idoneità alla guida.

Dal punto di vista organizzativo e funzionale le commissioni mediche locali dipendono dalle ASL ed applicano, nella loro attività certificativa, i principi propri della scienza medica. Pertanto, il tema rientra nell'ambito delle prerogative del Ministero della salute, non essendo l'attività medico/certificativa sindacabile in alcun modo da altro soggetto che non sia istituzionalmente preposto alla tutela della salute pubblica. Su specifiche situazioni mediche o particolari patologie, il Ministero della salute detta apposite linee guida.

Al riguardo, il Ministero della salute ha rappresentato di essere a conoscenza del fatto che alcune commissioni mediche locali propendono per un atteggiamento favorevole, seppur prudenziale, che prevede il rilascio del certificato di idoneità alla guida ma con controlli ravvicinati semestrali, previa consulenza e valutazione delle capacità attentive e psicomotorie da parte del centro di terapia del dolore presso cui il paziente è in cura.

L'eventuale esclusione dell'uso specifico di *cannabis* per uso terapeutico dalle violazioni correlate all'uso di sostanze psicotrope richiede una modifica normativa che uniformi le procedure delle Commissioni Medico Legali, così da consentire ai rispettivi presidenti di agire in scienza e coscienza, senza incorrere in violazioni della norma e coniugando il diritto individuale alla mobilità con il diritto collettivo di tutela della sicurezza stradale.